

Comunicato stampa

Eugenio Tibaldi

Balera

Inaugurazione: sabato 18 Dicembre 2021 ore 12.00 - 20.00

Durata: fino al 25 Febbraio 2022

Sede espositiva: Galleria Umberto Di Marino - Via Alabardieri 1, 80121, Napoli

Orario: lunedì – sabato ore 15:30 / 19:30 – mattina su appuntamento

La Galleria Umberto Di Marino è lieta di presentare, sabato 18 dicembre, l'ultima mostra personale di Eugenio Tibaldi, dal titolo *Balera*.

Il nuovo progetto traccia una linea di continuità con la mostra *Più in là che Abruzzi* curata da Simone Ciglia al MuMi – Museo Michetti di Francavilla a Mare nel 2019.

Seguendo una pratica oramai divenuta metodo, il lavoro di Tibaldi si struttura a partire da meccanismi e dinamiche di specifici luoghi, quasi sempre marginali, per provare a riflettere su una condizione ricorrente delle comunità umane pervase da logiche di consumo occidentali.

Ponendosi come strumenti di lettura di una contemporaneità sempre più marginale, i lavori ripensati dall'artista per gli spazi della galleria, tentano un'uscita dall'idea di "grande narrazione", focalizzando così l'attenzione su quei dettagli specifici di un reale spesso mediocre e imperfetto. L'interesse slitta così dal centro verso l'esterno, nei confronti di tutte quelle pratiche informali che mosse da un estremo dinamismo, determinano i cambiamenti nell'estetica di riferimento.

Abbandonando qualsiasi presunzione di rappresentazione della realtà, di una fede nella verità univoca, *Balera* affida la dinamica creativa alla percezione, in un insieme di sensazioni singolari e non funzionali. Le tre installazioni e i rispettivi disegni progettuali, si pongono come lettura delle differenti visioni di alcuni abitanti Abruzzesi sulla percezione della propria emarginazione. Il bacino di utenza a cui l'artista si è rivolto attraverso la somministrazione di un questionario, è quello determinato dal bando Abruzzo Include, in cui le stesse persone autocertificavano una condizione di marginalità. Se quindi un sentimento personale di esclusione sociale, politica, economica e culturale diventa per le stesse istituzioni un parametro fondamentale, la ricerca di Tibaldi sembra affermare che la verità e la realtà intesi come concetti-feticcio non sono altro che la percezione che si trasforma nella versione più credibile.

Per questa ragione, privando le tre stanze della galleria dell'illuminazione tradizionale, queste perdono la funzione di contenitore e vengono trasformate dalle installazioni di Tibaldi in un luogo attivo, vivo, intimo, in cui le sensazioni espresse dai singoli oggetti che compongono le sculture cambiano in base al variare delle condizioni naturali di luce.

Balera definisce così una nuova possibilità del modello di analisi sul concetto di margine, strutturato da Tibaldi negli ultimi progetti secondo regole quasi scientifiche, ma mai lineari, che mirano a definire un sentimento comune della provincia intesa come spazio "internazionale". Non a caso dalla regione Abruzzo, storicamente considerata come il confine estremo del regno Borbonico, questi lavori ritorneranno verso il centro di una nuova periferia.

Biografia

Eugenio Tibaldi, nato ad Alba nel 1977, ha frequentato (CSAV), Fondazione Antonio Ratti, Como, Domus Academy ad Istanbul ed è stato Affiliated Fellowship presso l'American Academy di Roma.

Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in istituzioni italiane e all'estero, fra cui: Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2007), Manifesta 7, Bolzano (2008), International Centre of Contemporary Art, Bucarest (2009), Museo Madre, Napoli (2010) Thessaloníki Biennale of Contemporary Art (2013), XII Biennale de L'Avana (2015), Museo Ettore Fico, Torino (2016), Palazzo del Quirinale (2017), Museum MCDA Manila, (2017), IIC new York (2017). Museo MAXXI, Roma (2018), Biennale di Venezia, Padiglione Cuba (2019), Museo del 900 Milano (2019), Palazzo delle Esposizioni, Roma (2020), Tenuta dello Scompiglio, Capannori, LU (2021), Pav Parco Arte Vivente, Torino (2021).

Dal 2001 collabora attivamente con la galleria Umberto Di Marino, con la quale ha realizzato tre mostre personali negli spazi di Napoli, *Points of view* (2007), *supernatural* (2010) e *Bubo* (2013); due mostre personali nella sede di Giugliano, *Bestiario* (2001) e *Landscape* (2004); due mostre collettive *What you think you see, you see not* (2012), *Why? Because life...* (2013); e progetti in altri spazi come *Processo alla Natura* allo Spazio Maria Calderara, Milano (2018) e *Habitat 01* ad Aquapetra Parco D'Arte, Telesse Terme (2020)